

Floral design quando sbocciano le ambizioni

Debutta il 9 ottobre a Roma, ispirandosi a importanti eventi esteri. Riuscirà in futuro a cambiare il volto della città?

di **Manuela Mimosa Ravasio**



Una composizione del noto studio internazionale di floral design Tulipina, fondato a New York da Kiana Underwood e attivo con uno staff di una cinquantina di persone



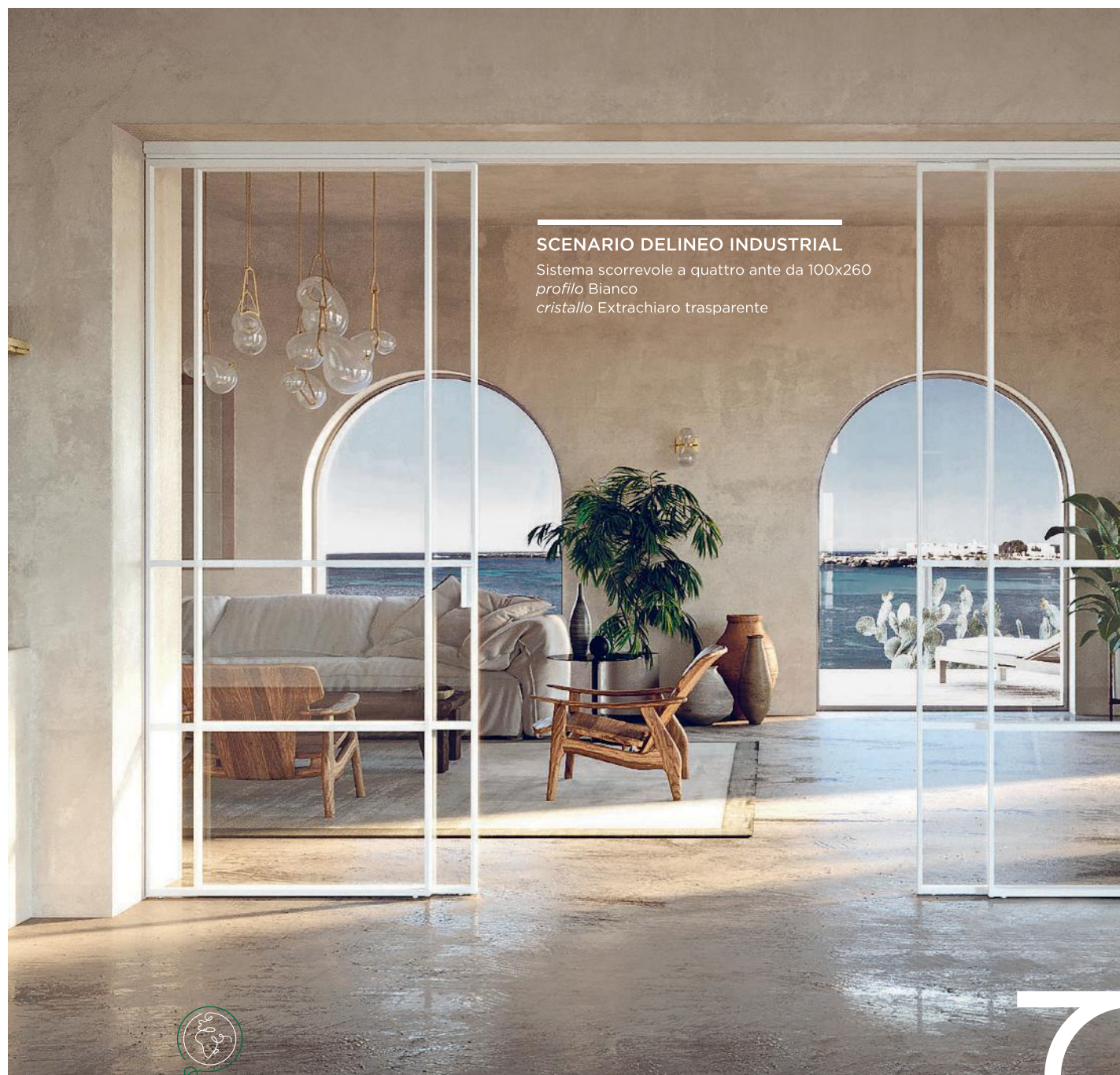
Dall'alto, l'installazione Libeccio, di Copihue Floral Studio e lo spazio espositivo del Festival

Una rosa è una rosa è una rosa", scriveva Gertrude Stein in *Sacred Emily*. Oppure no, oppure diventa materia, puro colore, linguaggio. È questo, in sommi tratti, lo spirito che anima il debutto del Floral Design Festival, a Roma dal 9 all'11 ottobre. «Il floral design è una disciplina poco conosciuta e questo, nel nostro Paese, è il primo degli eventi dedicati» dice Gabriela Grandi, fondatrice di Copihue Floral Studio e tra le madrine del festival. «Ci siamo ispirate al Flora International Flower Festival di Cordova, che ogni anno invita sei designer a cambiare il volto della città andalusa con installazioni a tema floreale». A cambiare volto nella capitale invece sarà Borgo Portuense 201, microcosmo urbano in zona Trastevere che riunisce artigiani, laboratori di tessuti, studi di architettura e design, bronzisti... «In futuro, ci espanderemo nei cortili della Garbatella, nei giardini segreti dei palazzi e in tutta la città», continua Grandi.

Per ora, design emergenti e relative installazioni saranno nove: «È il pensiero progettuale a distinguere un floral designer da un fiorista. Non si tratta infatti di assemblare fiori, ma di raccontare una storia usando gli stessi principi di design e architettura: linee, volumi, equilibri di pieni e vuoti». Mentre la materia-fiore è il risultato di un'azione collettiva. «Ci troveremo con dei volontari il venerdì mattina nel parco della Caffarella per raccogliere materiale vegetale. Una sorta di pulizia ecologica del verde pubblico che trasformerà gli scarti in risorsa» conclude Grandi. A scaldare i motori del festival, anche tre star internazionali: Dylan Tripp, ex fashion designer oggi creatore di piccoli mondi botanici su misura che, con fiori e foglie dai colori pop e una finestra aperta, parlerà di rinascita; Alessandro Cambi, già consulente per i negozi di fiori più belli del mondo, dal parigino Christian Tortu al milanese Armani Fiori, che realizzerà una sorta di lampadario con materiale essiccato rispettando, come nel suo stile, tempi e forme della natura; e la stessa Grandi, cresciuta professionalmente tra riqualificazione urbana e gallerie d'arte, e che inonderà la galleria Label 201, in un mix tra ikebana e arte fiamminga, con un fiume di tessuto in cui del fiore rimarrà solo l'essenza e il colore. Info: floralism.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Better doors, better life, better world.



SCENARIO DELINEO INDUSTRIAL

Sistema scorrevole a quattro ante da 100x260
profilo Bianco
cristallo Extrachiaro trasparente



Scopri la gamma infinita di porte e soluzioni 100% Made in Italy. FerreroLegno crea prodotti di design, nati e pensati nel pieno rispetto della certificazione ambientale ISO14001, realizzati con un'attenzione particolare sia alla salute dei nostri clienti sia a quella dei nostri artigiani.

Gli spazi FerreroLegno sono aperti in sicurezza e nel rispetto di tutte le normative previste per la salute e per la prevenzione COVID19 e pronti a riservare un appuntamento privato o una consulenza on line.

FERRERO LEGNO
ANNIVERSARY
1950 2020

www.ferrerolegno.com

Contatta il numero verde 800 609 291 per individuare il punto vendita più vicino a te.

BIBIANA SIDER